

NEWSLETTER n°5: FINE AUTUNNO 2011

Credo che ci ricorderemo dell'autunno 2011. Una stagione che fa seguito ad un'estate calda sul piano interno ed europeo. Una stagione che vede l'Italia bacchettata dalle istituzioni europee, con valori stellari dello spread e dei tassi di interesse su BOT e CCT.

E' cambiato il Governo, ma non è cambiata la sostanza delle cose: il Nostro Paese è in sofferenza, istituzionale, economica, normativa. La crisi economica (negata per anni ed affrontata con povere misure ragionieristiche ma non con una decisa e rigorosa impostazione politico-finanziaria) ha svelato all'Europa ed al mondo, che l'attuale classe politica italiana è largamente inadeguata alla bisogna, perché poco preparata, mal selezionata, presuntuosa e pasticciona. Crisi economica (depressione, con PIL insufficiente), finanziaria (con declassamento dello Stato e di 8 banche), morale (squinzette varie, tangentopoli infinita), ideologico-partitica....Crisi di sostanza e di stile...

E' arrivato Monti, con il suo governo "tecnico".

Tecnico? No, si tratta di un governo politico, pieno di professori e di talenti, prestati alla politica: il loro compito è quello di supplire alle mancate scelte del precedente governo, ai suoi ritardi decisionali, alle figuracce istituzionali.

E' un governo politico, che sarà valutato – anche da Noi – sulla base dei fatti e non delle promesse. Non sono più ammissibili "effetti annuncio" non seguiti da fatti concreti.

Fino ad ora, il Governo è stato sobrio e si è mosso con stile asburgico. Ma sobrietà e stile non sono tutto. Monti non è Babbo Natale e la Fornero non è la Befana. Ma Monti, Fornero e C. dovranno caricare gli italiani di tasse e di tagli, (ICI, IMU, patrimoniale, pensioni), prima di ipotizzare un lieve alleggerimento del tremendo carico fiscale.

Per ora, solo annunci: ma i giorni corrono veloci e le piazze finanziarie non perdonano. Governo tecnico, ma con rapporti "ambigui" con l'ABC (Alfano, Bersani, Casini), per concertare i nomi dei Sottosegretari.

"Alla fretta dei mercati corrisponde una cautela che segnala le difficoltà esistenti...Difficoltà politiche e tecniche (decreti legge lasciati dal Cav.)" (M. Bertoncini, Italia Oggi del 25/11/11).

DUBBI ESISTENZIALI

Contraddittoria è la condizione della maggioranza. Apparentemente è variabile (Di Pietro, Alfano) ma, per Casini, è un modello permanente. Le consultazioni sui problemi pratici saranno "aperte ed alla luce del sole" o "nascoste" con il solo gruppo ABC? C'è un tripartito, dietro Monti, o ci sono convergenze occasionali? E, se sono occasionali, fino a quando e su cosa?

Ci sentiamo come italiani e come dirigenti pubblici- smarriti e precari. Smarriti, perché non sono chiare ne' la meta né le strade da percorrere. Precari, perché non sappiamo se i decreti brunettiani saranno applicati o bruciati.

Abbiamo dubbi su Palazzo Vidoni e dintorni. Siamo in attesa di conoscere il nome del nuovo responsabile e di capirne le intenzioni. Si muoverà con cautela o proseguirà l'azione devastatrice del veneziano? E, l'Aran, che ruolo avrà, a contratti fermi ed a comparti/aree "incasinata"?

Dubbi sul nuovo ministro della Sanità, Renato Balduzzi.

Lo abbiamo trovato sulla nostra strada ai tempi della Bindi (12 anni fa). Sappiamo che per 6 anni è stato Presidente nazionale del MEIEC (intellettuali dell'A.C.). Sappiamo che è stato tra gli estensori del DDL sui "Dico" ed è stato "pro-Englaro". Cattolico, quindi, ma a modo suo....

Sappiamo che questo "cattolico adulto" punterà ad una moratoria per il disarmo bilaterale laici-cattolici sui temi che scottano (inizio e fine vita), per non disturbare il manovratore, che deve concentrarsi sulle misure economiche (F.Adriano, Italia Oggi).

Non sappiamo, però cosa Balduzzi intenda fare della Sanità pubblica e privata: FSN, rapporto Stato-Regioni, LEA, benchmarking dei costi, personale sanitario (crisi numerica e qualitativa; crisi dirigenziale; rischio clinico; criticità dell'assetto organizzativo e delle strutture).

Perché una cosa è fare il "teorico" (Presidente dell'Agenas) ma altra cosa è fare il "pratico" (Ministro della Salute). La Sanità ha bisogno di un Ministro concreto e decisionista, dopo anni di fantasmini.

Non abbiamo dubbi su Elsa Fornero, che conosciamo dal 1992. Imporrà il contributivo pro-rata, la flessibilità in uscita, il passaggio rapido a quota 98-100, l'allungamento della vita lavorativa, collegato alle nuove aspettative di sopravvivenza.

Sanità, Funzione Pubblica, Welfare, Cooperazione, assetto di Stato e Parastato: temi e ruoli fondamentali, anche e soprattutto in periodi di recessione. Sono i nostri ambiti di azione, ammesso che vogliamo sentirci.

PALAZZO CHIGI

Non abbiamo gradito, Noi della P.A., di non essere stati ammessi all'incontro tra Monti e le parti sociali. C'erano quasi tutti, financo i "giovani", la CISNAL ed il SINPA, ma non c'erano CIDA e CONFEDIR.

Perché? Non sapremo mai se si sia trattato di un errore o di una omissione voluta. CIDA e CONFEDIR hanno protestato con il Governo e con Catricalà. Vedremo se la protesta sarà efficace. In caso contrario, dovremo agire, in modo pesante, per tutelare i nostri aderenti...

CNEL

Anche la vicenda del CNEL è un segno dei tempi. In Agosto, approfittando della sequenza delle manovre finanziarie estive, Qualcuno – a tradimento- aveva scritto un Articolo (Art.17) che prevedeva il taglio dei Consiglieri del CNEL (da 120 a 70), salvando solo il Presidente Marzano, il

Segretario Massi, i tecnici e gli esponenti del volontariato. Insomma, un massacro delle componenti confederali: private e pubbliche. L'art. 17 è stato seguito da un DPR (firmato circa 10 gg fa da Napolitano, pur essendo in odore di incostituzionalità), che prevede –entro 60 gg dalla pubblicazione nella G.U.---lo scioglimento dell'Attuale assemblea, fatti salvi i tecnici ed i soggetti espressione del volontariato. In altri termini, il DPR è "diverso" dalle regole previste dall'Art.17, ed aggiunge illegittimità ad illegittimità. L'Assemblea attuale del CNEL ha reagito ed attiverà – in quanto tale- tutte le iniziative legali possibili....

Morale? Triste, perché il CNEL – pur ritenuto poco utile da molti- è un organo costituzionale, l'unico in cui il confronto tra le parti sociali avvenga con continuità e con contemperazione dei diversi interessi. Non è colpa del CNEL se le sue proposte ed i suoi pareri sono stati - nel periodo post-De Rita – sistematicamente trascurati dai Governi 2000-2011....

La cronaca e la cronachetta, questo dicono. Che, prima (05/08/11) Berlusconi-Letta hanno cercato di favorire la CdO e similari soggetti, a danno delle altre componenti presenti nel CNEL. Che poi – per dimissioni- lo stesso Cav avrebbe messo la vicenda CNEL come una delle condizioni per la sua "ritirata". Fatti, misfatti; cronaca e gossip. In questa Italia, tutto può essere ipotizzato, in assenza di prove e testimonianze....Ma il risultato è che, mentre il Palazzo non subisce tagli, il CNEL li subirà, da subito. Ma non si tratterà dei giusti e doverosi tagli selettivi (organizzativi e finanziari) ma di tagli grossolani ed orizzontali, ad esclusivo danno delle "reali" componenti sociali (Confindustria, CGIL,CISL,UIL, ConfedirMIT, CIDA...).

COSTITUENTE MANAGERIALE

Tra CIDA e CONFEDIRMIT, prosegue il lavoro per la creazione di un nuovo soggetto rappresentativo della dirigenza. L'attuale "terna" organizzativa (Bertolini-Ambrogioni-Corradini) ha attivato un "gruppo di saggi" (10 persone, guidate da Corradini), che ha il delicato compito di proporre a CIDA e CONFEDIRMIT le linee guida sui principi, sugli obiettivi e sulla governance della nuova confederazione.

I 10 "saggi" si sono riuniti più volte (8-14-23 Novembre) ed hanno elaborato un primo documento di intenti, relativo a: categorie rappresentate, valori di riferimento, funzioni delegate, modalità di gestione delle questioni, generali e specifiche. Questo documento (approvato che sia dalla terna suddetta e – soprattutto – dalle Segreterie Confederali), costituirà la base per la stesura del futuro statuto e del modello di governance.

Di questo, anche di questo, discuteremo –analiticamente e liberamente - nella Segreteria di ConfedirMit-PA di Giovedì 1/12.

La seconda fase del percorso (la più delicata!) inizierà il 6/12, alle ore 15, e dovrebbe concludersi entro Febbraio-Marzo 2012. Non ci nascondiamo i problemi: i rapporti tra componenti pubbliche e private (modello organizzativo chiaro e rispettoso della democrazia interna); i rapporti tra nuova Confederazione ed OOSS aderenti (temi comuni ed esclusivi; rigidità o flessibilità; pesantezza o

snellezza strutturale; costi comuni...); la fase transitoria; l'autorevolezza del nuovo soggetto confederale; la struttura dirigenziale; il portavoce...

Per accelerare i tempi, si formeranno delle sottocommissioni, che analizzeranno i singoli punti e proporranno soluzioni scritte.

In definitiva, i prossimi mesi diranno se l'ambizioso progetto unitario andrà in porto o se tutto rimarrà invariato.

IN CASA NOSTRA

Non ci nascondiamo dietro ad una parete spessa e buia. In "casa nostra" ci sono stati e continuano ad esserci alcuni problemi, legati fondamentalmente al contenzioso sindacal-legale di una categoria e alla permalosità di Qualcuno.

Qualcuno che non capisce che gestire un'attività confederale non è facile, non è semplice, richiede tempo e dedizione. Richiede presenza attiva, anche per cose apparentemente di poca sostanza. Gestire una Confederazione è più difficile che gestire un grosso Dipartimento ospedaliero od una grossa Azienda. L'attività confederale è svolta, su base volontaria e sostanzialmente gratuita, da persone che ritengono doveroso l'impegno sociale.

Nella Ns. Confederazione, fortunatamente, lavorano soggetti "più o meno giovani", sindacalmente esperti, e con storie professionali personali prestigiose. Non può-pertanto- passare l'idea renziana che "giovane è bello" e che la gioventù sia l'unico valore dell'Italia odierna. La gioventù è solo un dato anagrafico transitorio; l'esperienza è un valore acquisito, se racchiusa in buone mani e supportata da un buon intelletto. Quindi, calma è gesso!

CONCLUSIONE

Forse solo il paradosso di Zenone su Achille e la tartaruga può spiegare quel che sta accadendo in questi giorni, nel nostro Paese.

Ricordiamo tutti la fretta con cui il Cav. fu costretto, pochi mesi fa, a sfornare 4-5 manovre, nel tentativo di arginare la crisi. Alla fine, Berlusconi si è arreso alla U.E. ed al Quirinale, lasciando il posto ai tecnocrati. Da allora è stata una sequela di dichiarazioni basate sul "fare presto e bene", peraltro, associata alla mancanza di decisioni rapide e drastiche, proposte dal Governo e varate dal Parlamento. La rapidità è la stessa dei bradipi ed è inferiore a quella della citata tartaruga, che – comunque – arrivò al traguardo prima del più veloce Achille.

Sta a Voi capire chi sia Achille e chi sia la tartaruga.

"La rapidità di intervento, nelle situazioni di grave crisi, non è una variabile indipendente ma una delle condizioni per garantirne l'efficacia (M.Tosti)".

I titoli accademici di Monti e C. hanno tranquillizzato tutti, tranne i mercati. Nell'emergenza, servono i fatti e non le parole. I fatti di Monti arriveranno dal 5/12/11 in poi. Ci auguriamo che non sia tardi, troppo tardi...

Ad ogni buon conto, il paradosso di Zenone è applicabile non solo a Chi ci governa. E' applicabile anche alla ConfedirMit ed al futuribile "Pippo".

AD MAIORA!

Stefano Biasioli

Vicenza-Roma, 28/11/2011